

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

22 agosto

venerdì 22 agosto 2014 | TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90 | ANNO LXX N. 230

LA SICILIA

Supermercati DeCò
svilupporete@gruppoarena.it

Supermercati DeCò
www.gruppoarena.it

COMISO

"Pio La Torre" estate boom all'insegna dei charter

COMISO. L'estate 2014 per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso? Decisamente all'insegna della charteristica. Circa 140 i voli charter calendarizzati dalla sua società di gestione, la Soaco Spa, che hanno consentito di collegare la cittadina iblea, e tutto il comprensorio ragusano, con Tunisia, Svezia, Francia, Svizzera e, tra poche settimane, anche con Israele. Il 20 settembre partiranno, infatti, i voli per Tel Aviv. Pieni, anzi, pienissimi, i voli di linea. Soprattutto quelli targati Ryanair che hanno registrato "sold out" dietro "sold out". Ad andare molto forte, soprattutto le tratte Comiso-Bruxelles Charleroi e Comiso-Francoforte Hahn. Ma anche quelle per Londra, Pisa e Dublino non sono state da meno. Percentuali di riempimento altissime anche per la Comiso-Ciampino (che a ottobre diventerà giornaliera), e per la Comiso-Kaunas. 250mila, complessivamente, i passeggeri transitati dallo scalo comisano in poco più di un anno di operatività. Non sono numeri da poco se si considera che il Pio La Torre è il più giovane aeroporto italiano, l'unico aperto in Italia dal dopoguerra a oggi. Le difficoltà incontrate lungo il suo cammino sono state tante. Sembravano insormontabili, ma adesso che l'aeroporto è decollato, la sua crescita sembra graduale ma inarrestabile. Dal 30 maggio 2013, data della sua apertura, al 31 dicembre 2013, lo scalo comisano ha registrato qualcosa come 60mila presenze. I passeggeri transitati dal primo gennaio 2014 a oggi hanno, invece, già superato le 190mila unità. «Come traffico passeggeri - spiega il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo - stiamo andando ben oltre quanto previsto dai piani industriali». La struttura è piccola, ma moderna e funzionale: un "gioiellino", come la definiscono molti dei suoi visitatori. Tutto, al Pio La Torre, si svolge con ordine. Manca ancora quell'allegro trambusto che si può notare negli scali più grandi e rodati, ma i servizi hanno standard di efficienza decisamente elevati. «Difficilmente - spiega Giorgio Barracca, post holder terminal -, a Comiso si smarrisce un bagaglio». Pochi invece, tra i passeggeri, i "vip". Qualcuno è atterrato con un volo privato, altri non hanno disdegnato i collegamenti di linea dei comuni mortali. Come Salvatore Adamo, accolto al suo arrivo dal Belgio da un vero e proprio bagno di folla. O come, a giugno scorso, nomi importanti del calcio italiano quali Marco Van Basten, Mauro Tassotti e Roberto Donadoni, che hanno preso un normalissimo Malpensa-Comiso. Hanno viaggiato fianco a fianco con circa un centinaio di passeggeri. Qualcuno, ne ha approfittato per chiedere loro una foto ricordo.

LUCIA FAVA

Catania

Fontanarossa +14,20% con i voli diretti cresce il turismo siciliano

TONY ZERMO

CATANIA. Splendida estate per l'aeroporto di Fontanarossa con un incremento passeggeri che supera il 14% rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso. Il weekend di Ferragosto (venerdì, sabato e domenica) ha registrato un aumento passeggeri del 18,17% con 87.815 presenze. Questa performance non dipende solo dal fatto che al Nord piove, mentre in Sicilia c'è il sole, e nemmeno perché le destinazioni in Nordafrica e in Medio Oriente sono a rischio, ma dal fatto che la Sicilia ha rafforzato il suo brand. Nonostante che il territorio sia sempre sporco e che i servizi restino precari, il turismo siciliano sta vivendo una stagione d'oro, grazie ai collegamenti aerei diretti. Fontanarossa - ma anche Comiso - aiuta il turismo siciliano, e il turismo siciliano aiuta la crescita di Fontanarossa (e di Comiso).

Vediamo perché:

1) introduzione di nuove rotte di EasyJet con un volo giornaliero per Napoli, 3 settimanali per Londra Luton e 2 per Manchester e Amburgo;

2) incremento di una ulteriore frequenza giornaliera per Bergamo da parte di Ryanair; inaugurazione di nuove rotte per Roma (5 voli giornalieri), Torino, Bologna e Treviso (un volo giornaliero) e nuove rotte internazionali per Eindhoven (3 voli settimanali), Madrid (2 voli settimanali) e Marsiglia (2 voli);

3) ricopertura da parte di Vueling con 9 voli settimanali per Firenze degli slot lasciati da Alitalia. Inoltre inaugurazione dei voli su Roma con 4 frequenze settimanali, altri 4 su Parigi Orly e un volo settimanale da giugno a settembre per Palma di Maiorca e Ibiza;

4) lancio di un volo settimanale per Londra e Stoccolma della Norwegian;

5) incremento da parte di Air Berlin di un volo settimanale su tutte le rotte preesistenti (Dusseldorf, Francoforte, Monaco di Baviera, Stoccarda, Berlino e Zurigo);

6) nuovo collegamento quadrisettimanale con Istanbul della Turkish Airlines partito da maggio 2014;

7) incremento di un volo settimanale per Londra Gatwick da parte della British Airways che ha portato a 8 il numero complessivo delle frequenze settimanali;

8) rafforzamento di AirOne sulla base di Catania con tre Airbus 320. Il vettore ha inaugurato nuove rotte per Londra City Airport, Parigi C. De Gaulle e Berlino con 3 frequenze settimanali, Amsterdam, Dusseldorf, Lione, Vienna e Stoccarda con 2 voli settimanali e Krasnodar e Praga con un volo la settimana;

9) 5 voli settimanali da parte di Transavia per Amsterdam.

Del piano voli di Alitalia-Etihad che comprenderebbe anche un Abu Dhabi/Dubai-Catania è prematuro parlare.

1-15 AGOSTO	2013	2014
MOVIMENTI	2.685	3.222
PASSEGGERI	342.803	412.224
WEEKEND FERRAGOSTO		
MOVIMENTI	558	654
PASSEGGERI	74.313	87.815

nezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente quello e' di Catania

Sblocca-Italia: si punta a privatizzare le municipalizzate

ROMA. Il governo torna al lavoro sullo Sblocca Italia con un focus particolare su project bond e municipalizzate. I tecnici e i funzionari sono rimasti al lavoro anche nelle settimane centrali di agosto e ieri, in un'apposita riunione al ministero, ha ripreso le fila il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, che del provvedimento è il maggior contributore. Lo Sblocca Italia potrebbe essere una carta in più da giocarsi a Ecofin e Eurogruppo di metà settemnre, per dimostrare all'Ue e alla Bce che Roma sta facendo di tutto per stimolare gli investimenti ed imboccare la via della crescita.

Dopo la manovra sugli 80 euro destinata, nelle intenzioni del governo, a far ripartire i consumi, il nuovo decreto dovrebbe agire proprio sulla seconda gamba essenziale per la ripresa economica: gli investimenti pubblici e privati. I primi saranno concentrati sulle infrastrutture (strade e autostrade come l'Orte-Mestre, porti, ferrovie come l'alta velocità Napoli-Bari, reti di banda larga e ultralarga); per i secondi si punta ad una serie di norme di agevolazione e sostegno. Una delle vie maestre potrebbe essere quella di favorire le partnership pubblico-private. Caso esemplare potrebbe essere quello della riconversione di Bagnoli, per la quale il governo immagina appunto una governance mista. "I progetti di sviluppo devono essere in grado di attrarre i privati", spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio.

Tra gli strumenti a disposizione si punta molto sui project bond, utilizzati oggi per il finanziamento di una sola opera, il passante di Mestre. Alle Infrastrutture ci si concentra del resto anche sul capitolo edilizia. Una delle norme che dovrebbe essere confermata è quella sugli sgravi fiscali per chi acquista case e le affitta a canone concordato. Dovrebbe essere inoltre stabilizzato l'ecobonus, su cui il governo punta per ottenere maggiori incassi Iva e quindi nuove risorse disponibili.

Il Tesoro sta invece studiando una nuova normativa per le Siiq, le società immobiliari quotate, e allo stesso tempo punta a favorire la privatizzazione delle municipalizzate. Il meccanismo potrebbe essere quello di escludere dal patto di stabilità interno le risorse frutto della vendita. In pratica l'ente locale che decidesse di cedere una partecipazione potrebbe utilizzarne il ricavato non necessariamente nell'anno dell'operazione ma quando e come lo ritenesse più opportuno.

Escluse nuove tasse il premier si prepara a un vertice a Parigi sulla flessibilità

ROMA. Di ritorno dal viaggio-lampo in Iraq per dimostrare che "per la prima volta l'Europa è in prima linea", Matteo Renzi torna a tuffarsi sulle riforme del governo che avrà il suo primo big bang nel consiglio dei ministri del 29 agosto. E mette uno stop al rincorrersi di ipotesi e progetti per trovare le risorse per la legge di stabilità. "Non ci saranno nuove tasse, da aspiranti politici e dai giornali si sono fatte solo chiacchiere agostane", taglia corto il premier, smentendo interventi sulle pensioni e rassicurando i sindacati già sulle barricate e pronti a minacciare l'autunno caldo.

Renzi sa che la coperta è corta e la crescita stenta, ma il suo obiettivo resta lo stesso: rispettare il tetto del 3 per cento e far quadrare i conti senza nuove tasse ma aggredendo la spesa pubblica.

"Come abbiamo fatto con gli 80 euro, con i quali abbiamo ridotto le tasse ad 11 milioni di italiani, cercheremo di farlo per altre fasce. Ma va ridotta ulteriormente la spesa pubblica visto che si spendono 800 miliardi e sono troppi". La spending review, con i 16 miliardi di tagli pianificati per il 2015, resta per il premier la chiave di volta per trovare le risorse, riconfermare gli 80 euro e magari, anche se lui stesso per primo è scettico, provare ad estendere la platea dei beneficiari. "Se i sindacati vogliono un autunno caldo facciano loro... già l'estate non è stata granchè", è la battuta con cui il capo del governo liquida le preoccupazioni delle parti sociali, con le quali il dialogo non è mai decollato.

Solo dalla prossima settimana, quando il premier tornerà dalla breve vacanza con la famiglia, si entrerà nel vivo delle soluzioni per la legge di stabilità. E si tireranno le fila sul trittico di riforme che approderanno nel Cdm del 29 e sul quale Renzi punta molto per arrivare il giorno dopo al Consiglio europeo con le carte in regola per dimostrare che l'Italia fa le riforme. E può chiedere una maggiore flessibilità, necessaria non solo all'Italia ma a tutta la Ue in deficit di crescita.

Alla riforma della giustizia civile il premier, che in questi giorni ha tenuto contatti con vari ministri, tiene molto. Così come allo Sblocca-Italia e ai 40 miliardi già stanziati che saranno movimentati: entrambe le riforme puntano ad attrarre gli investitori stranieri spaventati dai tempi della giustizia e dalla lentezza di autorizzazioni e permessi.

L'Italia fa la sua parte, punta a dimostrare il premier sia sul fronte interno sia per costruire una nuova Europa che, sui teatri di guerra, dalla Siria all'Iraq, "deve intervenire e non dormire come ha fatto in passato". Ma se, come ripete da giorni Renzi, l'Europa non è "solo spread e vincoli", è vero che i parametri europei e la ricetta per uscire dalla stagnazione sono il centro della battaglia tra paesi come la Francia e l'Italia e i paesi rigoristi, Germania in testa. Per fare fronte comune, il presidente francese Francois Hollande ha convocato a Parigi i leader progressisti europei proprio il 30 agosto, poche ore prima dell'avvio del consiglio Ue sulle nomine. Non si tratta di un'asse, chiarisce Hollande, che però usa le stesse parole d'ordine di Renzi sulla richiesta di una maggiore flessibilità che tenga conto delle circostanze eccezionali in cui in questo momento si trovano tutti i paesi europei.

CRISTINA FERRULL

La Scilabra oggi in Procura Sul Piano Giovani è il caos



La Cisl: «Vertici amministrativi inadeguati, l'avevamo detto»

LILLO MICELI

PALERMO. La procura della Repubblica di Palermo intende fare luce sull'*affaire* Piano giovani. Il procuratore aggiunto Dino Petralia, che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione, infatti, ha convocato per questa mattina, come persona informata sui fatti, l'assessore alla Formazione professionale e istruzione, Nelli Scilabra. L'esponente della giunta Crocetta, potrà fornire elementi utili per consentire alla magistratura di indagare fino in fondo. Anche se le scelte amministrative esulano dal suo ruolo politico e quindi di indirizzo.

In questi ultimi giorni, sono state diverse le ricostruzioni degli organi di stampa in base alle indiscrezioni trapelate dagli uffici regionali. Secondo alcune voci, Anna Rosa Corsello, dirigente generale della Formazione professionale e, ad interim, del Lavoro, avrebbe effettuato affidamenti diretti alla società Ett, che avrebbe dovuto mettere a disposizione la piattaforma per il "click day", superiori a quelli previsti dalla legge. Invece, 5 milioni di euro sarebbero stati assegnati ad Italia Lavoro, società che fa capo al ministero del Lavoro, che avrebbe dovuto assistere i Centri per l'Impiego nella fase successiva al "click day", cioè quella che avrebbe dovuto garantire l'incontro tra i tirocinanti e i datori di lavoro.

Le versioni sono diverse e confusionarie. Per il vice capogruppo di Forza Italia all'Ars, Vincenzo Figuccia, il Piano giovani era stato architettato per nascondere il progetto da 5 milioni di euro dentro al quale si annidavano circa 3 milioni e mezzo di euro per incarichi e consulenze da affidarsi ad esperti vicini alla politica. Come se tra Regione, Italia Lavoro Sicilia eServizi, Centri per l'impiego, sportellisti costretti al precariato, formatori licenziati..., non ci fossero già migliaia di dipendenti da utilizzare per lo svolgimento delle attività».

Se così fosse, si tratterebbe di una decisione adottata in solitudine dalla burocrazia o questa ha agito su input politico?

Ognuno, ovviamente, difende il proprio operato. A dire come effettivamente si sono svolti i fatti saranno la procura della Repubblica di Palermo e la procura regionale della Corte dei conti che ha già avviato le indagini contabili. La vicenda è piuttosto ingarbugliata. Contrariamente a quanto accaduto fin dall'insediamento di Crocetta alla presidenza della Regione, che ogni qualvolta si sono verificati casi mala-amministrazione, ha puntualmente informato i siciliani, convocando una serie di conferenze stampa, questa volta vige la regola del silenzio. Silenzio rotto da Crocetta lunedì scorso per invitare tutti alla riflessione, bacchettando sia la Corsello che aveva concordato solo con lui il nuovo bando, senza informare gli assessori Scilabra e Bruno, ma anche i due assessori che avevano preso le distanze dalla dirigente generale, prenunciandone il licenziamento.

Intanto, raccogliendo la sollecitazione di Pippo Gianni (Pdr), il presidente della commissione Lavoro, Marcello Greco, ha convocato per il prossimo 26 agosto la commissione per audire gli assessori Scilabra e Bruno e la dirigente generale Corsello.

Nel frattempo, cresce la delusione tra i giovani siciliani che speravano, grazie ai tirocini, di acquisire competenze che potessero agevolarli ad entrare nel mondo del lavoro. In proposito. il coordinamento del Movimento Lista Musumeci, ha offerto assistenza legale gratuita a coloro che che volessero aderire alla "class action" contro la Regione.

«L'avevo detto», è il succo della presa di posizione del segretario generale di Cisl Sicilia, Maurizio Bernava, che alla dichiarazione di ieri ha allegato la lunga lettera che lo scorso 15 maggio aveva inviato a Crocetta, implorandolo di evitare «ritardi sui programmi Garanzia giovani e Piano giovani», ritenendo inadeguati i vertici amministrativi e chiedendo la rimozione della dottoressa Corsello. «I contenuti di quella lettera - ha rilevato Bernava - sono le cause dell'attuale disastro».

INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UDC

D'Alia: dopo il click day Crocetta faccia pulizia e il Pd promuova una riunione di maggioranza

LILLO MICELI

PALERMO. Per il presidente nazionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia, alla ripresa dell'attività politica, il Pd deve promuovere una riunione della maggioranza che sostiene il governo Crocetta, per stabilire come affrontare i gravi problemi politici che sono all'orizzonte. Ed anche per evitare che si ripetano figuracce come quelle del "click day".



GIANPIERO D'ALIA

On. D'Alia, le colpe sono proprio tutte del presidente della Regione, Crocetta, o anche dei partiti che lo sostengono?

"Se non si fa nulla e ci si balocca a dare la caccia ai singoli deputati; se non si definisce un preciso programma d'interventi, inciampi come quello sul Piano giovani, che non è stato il primo, si ripeteranno. Dirigenti generali, nominati in clima di spoilsystem, privi di professionalità, finiscono per sostituirsi agli assessori. Ma la mia più grande preoccupazione è un'altra".

Quale?

"Sono preoccupato per la legge di stabilità che la giunta dovrà varare entro il mese di ottobre. In Sicilia siamo messi peggio che in Italia. Al di là dei complotti, gli articoli dell'assestamento di bilancio, impugnati dal Commissario dello Stato, provocavano spesa e non avevano copertura finanziaria certa. Saremo sottoposti all'obbligo di una spendingreview mai fatta negli anni precedenti. Le previsioni del governo nazionale parlano di tagli per circa 30 miliardi di euro nel biennio 2015-2006. Tagli a cui la Sicilia sarà chiamata a contribuire, specialmente dopo l'accordo sottoscritto dal presidente della Regione e dal ministro Padoan, con cui la Regione si è impegnata a recepire tutte le misure di contenimento dopo avere rinunciato a litigare con lo Stato davanti alla Corte Costituzionale".

"Secondo lei, ha fatto bene Crocetta a firmare l'accordo con cui ha rinunciato al contenzioso di circa 4 miliardi di euro con lo Stato?

"Il presidente della Regione, di fronte al dilemma: bere o affogare, ha fatto la scelta più sensata. Bisogna dare un colpo di scure alle spese inutili. Con quale coalizione di maggioranza si farà tutto ciò? ".

Il flop del Piano giovani è emblematico.

"Per gestire il meccanismo sono state incaricate società incapaci di fare il proprio lavoro. Il risultato? Centomila giovani incavolati. Poi, sono state introdotte nuove regole, ma sconosciute agli assessori competenti. C'è uno scollamento tra l'indirizzo politico e la burocrazia. Se qualcuno vuole continuare a fare finta che non accada nulla...".

Chi dovrà fare la prima mossa?

"Il Pd deve farsi carico di una riunione di maggioranza per capire cosa fare nei prossimi mesi. Per esempio, come utilizzare i fondi strutturali? Renzi, a Gela e Termini Imerese, ha detto la Sicilia sulle risorse Ue si deve dare una mossa. L'Unione europea, a sua volta, ha criticato la proposta di accordo di programma quadro dello Stato, chiedendo di concentrare le risorse su grandi progetti. Se l'Ue critica lo Stato, figuriamoci la Regione. Se avessimo una cabina di regia e una legislazione regionale speciale, potremmo spendere bene i nostri fondi, a cominciare dalla banda larga e sulla piattaforma digitale. Chiediamo percorsi chiari e netti".

Ma il confronto è da mesi bloccato dal braccio di ferro tra Crocetta e il Pd sul rimpasto di giunta.

"Se il Pd ha bisogno di cambiare qualche assessore, lo faccia. Come Udc chiediamo che gli assessori non devono essere improvvisati. Il nostro segretario regionale, Pistorio, ha convocato per settembre il comitato regionale che insieme con il gruppo parlamentare all'Ars dovrà affrontare temi scottanti, come la legge di stabilità, la spesa dei fondi Ue e la costituzione dei Liberi consorzi comunali e le Città metropolitane. C'è bisogno di un confronto aperto, anche ripensare le regole per favorire l'offerta e la domanda di lavoro".

Vuole lanciare un messaggio a Crocetta?

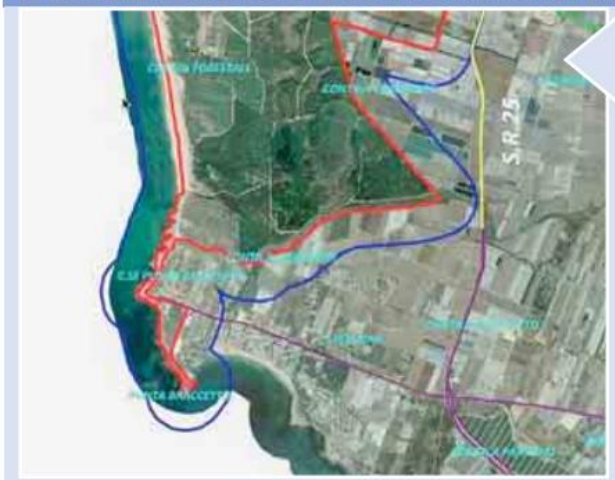
"Se potessi dare un consiglio a Crocetta, ma so che ne fa volentieri a meno, gli direi che essendo la cosa in cui ha brillato di più è stata quello di tagliateste, di fare una grossa pulizia di tutti coloro che sono i responsabili di questa penosa situazione. Altrimenti, rischia di non avere più alcuna credibilità".

«Inflessibili pure a Randello»

La risposta dei vigili urbani sui controlli antiabusivismo lungo la costa ragusana

ALESSIA CATAUDELLA

«FARE VERDE»: IL LUOGO DIPENDE DA RAGUSA MA È FREQUENTATO DAGLI IPPARINI



«I politici vittoriesi devono farsi sentire»

a. c.) L'associazione ambientalista Fare Verde di Vittoria, in una nota di ieri si appella alla politica ipparina perché intervenga nell'affaire Randello. Rammentando che amministrativamente il territorio dipenda dal Comune di Ragusa, l'associazione sottolinea che buona parte dei fruitori dello spiaggione sono vittoriesi ed è perciò che ai rappresentanti istituzionali della comunità ipparina si chiede di intervenire per impedire un "tentativo quasi riuscito di privatizzare un lido ancora non stuprato dalla bruttezza che solo l'uomo è capace di infliggere". "Perché – si chiedono gli ambientalisti - nell'agone politico vittoriese questa probabile perdita, a scapito anche della collettività ipparina, non suscita interesse, reazioni ed azioni? ".

Atteggiamento poco solerte? Sudditanza nei confronti dei cosiddetti "poteri forti"? Nulla di tutto ciò. La polizia municipale di Ragusa lavora e lo fa, nel pieno rispetto delle regole, senza usare due pesi e due misure. Lo assicura il comandante dei vigili urbani ragusani, Giuseppe Puglisi, in risposta alla nota del comitato Randello Libera che, commentando il report sull'attività della polizia municipale di Ragusa nel weekend di Ferragosto, ha chiesto ancora una volta di chiarire ogni perplessità ed eventuale irregolarità relativamente alla vicenda dell'installazione di uno stabilimento balneare nel tratto di costa in questione al servizio di un resort della zona.

Il comitato spontaneo sorto a difesa dello «spiaggione» ha peraltro messo nella nota tutte le presunte irregolarità nelle concessioni a Randello, compresa una frecciatina sui controlli della polizia municipale del capoluogo.

Ma la legge è uguale per tutti, e il comando della polizia municipale di Ragusa non ha mancato di rammentarlo passando in rassegna, tra l'altro, i vari step di verifica che hanno cadenzato l'attività degli agenti negli ultimi due mesi. Da quanto riportato nella dettagliata informativa, il corpo di polizia municipale del Comune capoluogo si è attivato già prima dell'inizio della stagione estiva e in data antecedente alle segnalazioni del comitato, la cui denuncia è arrivata il 25 luglio 2014.

"Per correttezza – si legge nel documento inoltrato dalla polizia locale - si precisa che la prima segnalazione, da parte di Randello libera, è pervenuta al comando l'11 giugno 2014. Già il 7 giugno, infatti, a seguito di attività di controllo del territorio, il nostro personale appartenente alla sezione di polizia giudiziaria interveniva sulla spiaggia accertando sull'arenile l'avvenuta messa in opera di una platea in legno, sulla quale si trovavano depositate travi e pilastri in legno, propedeutici, probabilmente, alla realizzazione di uno chalet. Sui luoghi non era esposto alcun titolo autorizzativo per cui era avviata l'attività di indagine e istruttoria procedimentale protrattasi sino all'11 giugno. In quella stessa data, infatti, si accertava che la ditta Donnafugata resort si era resa responsabile dei lavori sulla spiaggia e subito se ne comunicava l'esito al dirigente dell'Utc, Marcello Dimartino, il quale, nell'arco della stessa giornata, emetteva una ordinanza di sospensione dei lavori e ripristino dello stato dei luoghi. Inoltre, l'1 luglio scorso, il nostro personale accertava, sempre sull'arenile di contrada Randello, la collocazione di ombrelloni e sedie a sdraio da parte della stessa ditta. E' emerso che la collocazione trovava fondamento nella concessione demaniale rilasciata dall'assessorato regionale Territorio e ambiente. Inoltre, l'11 luglio il dirigente dell'Utc con il tecnico rappresentante la ditta Donnafugata resort, alla presenza degli agenti di polizia municipale, effettuavano un sopralluogo per stabilire le modalità di rimozione delle opere abusive apposte in precedenza consistente nella realizzazione di una pedana in legno".

La polizia municipale sottolinea, inoltre, che da informazioni assunte presso il Suap il procedimento per la realizzazione di uno stabilimento balneare presso il predetto sportello risulta ancora in itinere così come previsto dalle normative vigenti.

"Non pare - chiude la nota - che la polizia municipale di Ragusa abbia assunto un atteggiamento poco solerte e di sudditanza nei confronti di "poteri forti", come invece ipotizzato nella nota e-mail, ma al contrario ha operato con il consueto senso di legalità e responsabilità che la contraddistingue".



La «cagnetta» Giovanna è stata adottata a Napoli

LUCIA FAVA

COMISO. Una catena di solidarietà da Comiso a Napoli per dare una casa e una famiglia a Giovanna. Non poteva avere un epilogo più felice la vicenda della cagnetta trovata qualche mese fa tra i rifiuti, in via Biscari, da una volontaria. Quando Assunta Lucenti l'ha salvata dalla strada, Giovanna era sporca, malconcia, con ecchimosi in varie parti del corpo. Non avrebbe vissuto a lungo, anche perché la cagnetta soffre di leishmaniosi, malattia che necessita di cure costanti e costose. La volontaria che si è presa cura di lei in questi mesi si occupa già di altri 8 cani, anche loro trovatelli, come Giovanna.
Mercoledì il lieto epilogo. La cagnetta è stata accompagnata a Napoli, dove vivrà con una signora che si prenderà cura di lei. Assunta Lucenti, la casa per Giovanna l'aveva trovata da un pezzo. Ma non era stato semplice trovare qualcuno disposto ad accompagnarla sino in Campania. Finché non ha contattato l'agenzia di autotrasporti «Fratelli Baglieri» di Comiso, che ha messo a disposizione camion e autista (nella foto con la cagnetta) per effettuare il viaggio fino alla Campania. Giovanna, così, ieri mattina già era tra le braccia della sua nuova famiglia. "Voglio ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questo lieto fine – ha commentato la volontaria –, dai fratelli Baglieri, al signor Battaglia che l'ha trasportata in Campania, all'associazione "Le ali della libertà". E' stata una bella collaborazione che ci ha consentito, finalmente, di risolvere il problema".

Arriva la tartaruga

Punta Secca. Recuperato un esemplare di 50 kg



PUNTA SECCA. Un incontro inatteso quanto speciale, a sette miglia dalla costa di Punta Secca. Una caretta caretta (foto), un esemplare notevole del peso di 50 chilogrammi circa e di sesso femminile, è stata recuperata da un diportista ieri mattina intorno alle 11 mentre "sonnecchiava" al largo della accogliente località rivierasca. Trovata in buone condizioni, la tartaruga riceverà le cure necessarie e sarà riportata al largo della borgata per essere liberata in mare così come vuole il protocollo. Grande la curiosità dei bagnanti, soprattutto dei più piccoli, assiepati in spiaggia per ammirare la tartaruga marina. Pur essendo la più comune del mar Mediterraneo, la specie è fortemente minacciata ed è ormai al limite dell'estinzione nelle acque territoriali italiane. Grande, perciò, l'attenzione attorno ad ogni singolo esemplare.

A. C.

SUPERMERCATO sigma MADDALENA SRL
SERVIZIO A DOMICILIO
PALERMO
Via Dante, 92/92A
Tel. 091.332330
Fax 091.321103
www.sigmamaddalena.it

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

EURO 1,30* | VENERDÌ 22 AGOSTO 2014

ANNO 154, NUMERO 229, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

SUPERMERCATO sigma MADDALENA SRL
SERVIZIO A DOMICILIO
PALERMO
Via Dante, 92/92A
Tel. 091.332330
Fax 091.321103
www.sigmamaddalena.it

I grillini non vanno all'incontro col governo Renzi: «Parlate solo con i terroristi»

Il movimento: «Il premier scende a patti con Berlusconi»

Intanto Renzi smentisce le voci su possibili nuovi tributi: «Non ci saranno nuove tasse, sono solo chiacchiere agostane. Ma taglieremo ancora la spesa pubblica».

Renato Giglio Cacioppo
ROMA

●●● Il 29 agosto, il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, porterà in Consiglio dei ministri la bozza di riforma della Giustizia, penale e civile, nel tentativo di rendere finalmente efficiente l'intero sistema, visto ormai come un freno anche per l'economia del Paese. Alla ricerca di un largo consenso parlamentare, ieri il Guardasigilli, ha incontrato le opposizioni, ma al vertice si è presentata soltanto Forza Italia, mentre Sel, Lega e M5S hanno disertato, ed in particolare i grillini, da tempo attestati su una linea politica di scontro totale, hanno reagito con durezza alle aperture del governo, accusando la maggioranza di «scendere a patti con Berlusconi sulla giustizia».

M5S: no ad accordi con il Cavaliere. «Proviamo un senso di ribrezzo nel constatare che un Presidente del Consiglio possa ancora scendere a patti con Berlusconi sulla giustizia». Così i grillini all'invito del ministro della Giustizia a discutere insieme della riforma, sulla quale il giorno prima si era consultato anche con le forze di maggioranza. I deputati e i senatori M5s delle commissioni Giustizia di Camera e Senato hanno annunciato ieri mattina sul blog di Grillo che non si sarebbero presentati all'incontro, sostenendo di essere «contrari agli incontri di facciata al chiuso delle stanze». Poi hanno comunque indicato, su blog, un loro elenco delle "priorità", a cominciare da una «vera legge anticorruzione, che ripenalizzi il falso in bilancio ed introduca il reato di autoriciclaggio; una norma che riveda il sistema della prescrizione penale; una seria riforma della giustizia civile con tempi certi ma ragionevoli, incentivando anche giudici e consulenti a lavorare per tempi ed obiettivi; riorganizzazione del lavoro nei tribunali; snellire le procedure che premiano i più furbi e tassano i più onesti; un Csm svincolato da logiche correntizie e partitiche». Insomma, il tutto in realtà abbastanza vicino al progetto presentato ieri da Orlando.

Renzi: ma con i terroristi parlano. Il premier non risponde personalmente all'ennesima porta in faccia grillina, ma rilancia un twit del presidente del Pd Matteo Orfini: «E i grillini rifiutano il confronto sulla riforma della Giustizia... Coi terroristi bisogna interloquire ma guai farlo con il governo...», aveva scritto riferendoli alle affermazioni del deputato Alessandro Di Battista, per il quale bisognerebbe cercare di comprendere e discutere con i terroristi islamici dell'Isis. Da qui, una nuova reazione stizzita, sul blog di Beppe Grillo, da parte del deputato 5 stelle Luigi Di Maio: «Niente lezioni dal compare del pregiudicato. Con i terroristi non abbiamo mai avuto niente a che fare. Non accettiamo lezioni da un premier condannato per per danno erariale che oggi vuole fare la riforma della giustizia con chi ha sempre cercato di affossarla».


Il deputato 5 stelle Luigi Di Maio


Il premier Matteo Renzi

Orlando: niente accordi segreti. A smentire qualsiasi accordo preferenziale con FI è intervenuto lo stesso ministro della Giustizia, che ha spiegato come il governo stia facendo «proposte pubbliche e si confronti con tutti. Non facciamo accordi più o meno segreti con nessuno». Per il Guardasigilli, inoltre, «il fatto che in alcuni casi non si siano potuti tenere gli incontri previsti con tutte le forze dell'opposizione non preclude la possibilità di recuperare questi passaggi». Orlando ha anche ricordato che il precedente incontro con il M5S «aveva dato degli spunti per intervenire nell'azione di contrasto alla corruzione ed alla criminalità economica ed anche sul civile erano arrivate proposte che sono state ritenute integrabili con quelle che aveva fatto la maggioranza». E quanto a FI, contraria ad un inasprimento delle norme sul falso in bilancio, il ministro ha sottolineato che nell' incontro di ieri «sono state espresse indicazioni utili su alcuni punti della riforma della giustizia civile e della magistratura onoraria».

No a nuove tasse. Intanto Renzi torna a tuffarsi sulle riforme e blocca le ipotesi circolate su possibili nuovi tributi. «Non ci saranno nuove tasse, da aspiranti politici e dai giornali si sono fatte solo chiacchiere agostane - taglia corto - ma va ridotta ulteriormente la spesa pubblica visto che si spendono 800 miliardi e sono troppi!».

IL PROGETTO. Il governo varerà la riforma il 29 agosto. Obiettivo ridurre i tempi del processo civile. In arrivo anche novità per intercettazioni, prescrizioni e falso in bilancio

Il ministro: tribunali speciali per le imprese e le famiglie

ROMA

●●● «Partiamo subito dal rapporto tra giustizia ed economia. Crea problemi di competitività e di affidabilità internazionale e di gestione delle controversie tra privati». In un'intervista della mattina, e in una successiva serie di dichiarazioni, ieri il ministro della Giustizia, Andrea Orlando ha sottolineato come sia proprio la giustizia civile e i suoi tempi biblici, la vera priorità da risolvere con la riforma che porterà in consiglio dei Ministri il prossimo 29 agosto. «Questa crisi economica – ha ancora detto ieri - ha provocato tanti drammi sociali, tra questi quelli alle famiglie ed alle imprese richiedono risposte adeguate ed in tempi veloci: per questo abbiamo pensato ad una specializzazione della giurisdizione che deve occuparsi della specificità di questi settori». Da qui dunque l'idea di potenziare i tribunali specializzati per l'economia già creati con la riforma Severino e affiancare loro quelli specializzati per la famiglia, allargando le competenze dei tribunali dei minori. Il tutto in un quadro di riforma che punterà ad incentivare i riti alternativi e la mediazione nelle cause civili, oltre a rimettere mano alla prescrizione nel penale, al falso in bilancio, ad introdurre il reato di autoriciclaggio, riformare il Csm e la responsabilità civile dei magistrati.

Tribunali delle imprese e delle famiglie. L'idea è di istituire in ogni capoluogo il tribunale delle imprese, allargando le competenze di quelli già esistenti anche su materie come concorrenza sleale, pubblicità ingannevole, azioni di classe a tutela dei consumatori. Arriverà inoltre anche un tribunale della famiglia, che si occuperà di diritti e tutele, divorzi e separazioni, minori e adozioni, allargando le competenze del tribunale dei minorenni, che vi potrebbe essere assorbito. Il divorzio consensuale, senza figli minorenni, potrebbe inoltre essere certificato anche da un avvocato o un ufficiale dello stato civile.

I tempi del processo civile. L'obiettivo è il dimezzamento (da 5 a 2,5 milioni di cause pendenti) dell' arretrato della giustizia civile, grazie ad un insieme di misure come i giudizi abbreviati e semplificati, affidati all'assistenza degli avvocati e non più davanti al giudice, e a sanzioni per l'eccesso di litigiosità, introducendo il cosiddetto «abuso di processo».

Responsabilità dei magistrati. Resterà il concetto di responsabilità indiretta, per cui il cittadino che pensa di essere stato danneggiato da un magistrato farà ricorso contro lo Stato, che si potrà rivalere sul giudice, ma verranno ampliate le possibilità di iniziare l'azione di rivalsa. Inoltre le sanzioni già previste per i magistrati ordinari, in caso di violazioni disciplinari verranno estese anche ai giudici amministrativi (Tar e Consiglio di Stato) e contabili (Corte dei conti). Slitterà invece, per ora, la riforma del Consiglio superiore della magistratura.


Il ministro Andrea Orlando

La riforma penale. In arrivo nuove regole per le intercettazioni (anche se forse non nel Cdm del 29 agosto), le prescrizioni, il falso in bilancio e l'autoriciclaggio. Per le intercettazioni si dovrebbe rendere più semplice il loro utilizzo da parte degli investigatori con una stretta però sulla loro riservatezza, mentre i tempi di prescrizione dei reati dovrebbero essere allungati con una serie di accorgimenti tecnici, e puniti con la reclusione i reati di autoriciclaggio e di falso in bilancio. **a.g.c.**

MINISTERO. Il bando prevede pure mutui a tasso zero. Nella nota specificate le novità introdotte dal Parlamento

Giovani in agricoltura, ecco la circolare definitiva

●●● Il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali comunica che è disponibile, sul sito del ministero, la circolare con cui si forniscono ulteriori indicazioni per l'operatività del Decreto «Campolibero» che prevede molte misure per i giovani, come mutui a tasso zero, detrazione al 19% per affitto terreni a under 35 e sgravio di 1/3 retribuzione lorda per assunzioni piu' stabili, spazio a semplificazione (creazione registro unico controlli, estensione uso diffida prima delle sanzioni amministrative, dematerializzazione registri); introdotte deduzioni Irap (fino a 10.500 euro per lavoro a giovani e donne in regioni Sud), per le imprese, anche per quelle della pesca e dell'acquacoltura tre crediti d'imposta

Nella nota di ieri vengono specificate le novità apportate dal Parlamento, tra cui: semplificazioni in tema di diffida, dematerializzazione dei registri vitivinicoli, delle sostanze zuccherine, del burro e latte in polvere; ulteriori semplificazioni in cantina; più precisi ambiti applicativi per la normativa sulla mozzarella di latte di bufala e la produzione a DOP; possibilità di definizione di contenziosi in itinere in materia agroalimentare, usufruendo della riduzione del 30 per cento della sanzione.

I NODI DELLA SICILIA

MARTEDÌ SEDUTA STRAORDINARIA ALL'ARS SULLA VICENDA. BRUNO: DESTINARE TUTTI I FONDI SU QUESTA MISURA È UN ERRORE

Piano giovani, la Procura vuole vederci chiaro

Convocata l'assessore Scilabra per far luce sugli appalti e i disagi nella selezione dei tirocini. Al momento nessun indagato

Dopo la Corte dei Conti, avviata anche un'indagine penale. Al centro dell'inchiesta gli affidamenti della Regione a Italia Lavoro e alla Ett. Non è da escludere che nei prossimi giorni sia sentita anche la Corsello.

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● Dopo la Corte dei Conti anche la Procura di Palermo vuole vederci chiaro sul Piano giovani: aperta un'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Dino Petralia. Oggi sarà ascoltata l'assessore alla Formazione professionale, Nelli Scilabra, sentita come persona informata dei fatti. Al momento non c'è nessun indagato, il fascicolo è a carico di ignoti. Al centro dell'inchiesta, condotta dal magistrato che da alcuni giorni guida le indagini sui reati contro la pubblica amministrazione, saranno gli affidamenti diretti effettuati dalla Regione a Italia Lavoro e alla Ett, la prima incaricata del progetto, la seconda della realizzazione del portale su cui dovevano confluire domande e offerte di tirocini. Portale andato in tilt il 5 agosto quando domande e offerte dovevano incrociarsi on line. La convocazione di Scilabra è solo il primo atto, non è da escludere che nei prossimi giorni sia sentita anche la dirigente, Anna Rosa Corsello.

Corsello è direttore sia del dipartimento Lavoro che di quello della Formazione, lunedì scorso ha, quasi a sorpresa, revocato tutti gli affidamenti e emanato un nuovo bando: più fondi (oltre 70 milioni di euro), più posti in ballo (oltre 20 mila tirocini) e selezioni affidate direttamente alle imprese. L'iniziativa di Corsello è stata sconfessata dagli assessori Scilabra e Bruno (Lavoro), con una coda di polemiche e accuse. Fino al silenzio imposto dal presidente Rosario Crocetta. Consegna del silenzio rispettatta anche ieri: nè Crocetta, nè Scilabra, hanno risposto al telefono, così come ha continuato a squillare a vuoto quello di Anna Rosa Corsello.

Intanto martedì prossimo la commissione Lavoro all'Ars si riunirà in seduta straordinaria per ascoltare proprio gli assessori Scilabra e Bruno e la Corsello. La convocazione era stata chiesta al presidente Marcello Greco sia dai deputati del Movimento 5 Stelle che da Pippo Gianni (Pdr). «Desidero ringraziare – sottolinea Gianni – il presidente della quinta commissione per la sensibilità istituzionale dimostrata. Faremo chiarezza e che troveremo una soluzione». «Finalmente il piano giovani, o meglio quello che resta, sbarca all'Ars - aggiungono le deputate del Movimento Stelle, Gianina Ciancio e Valentina Zafarana- . Lo chiedevamo da luglio e, forse, se la Scilabra ci avesse ascoltato, tutto questo pastrocchio non sarebbe successo».

Sulla vicenda le polemiche non si placano. Ieri l'assessore all Lavoro, Giuseppe Bruno, durante la trasmissione *Ditelo a Rgs* ha ribadito il caos generato nel nuovo bando dalla sovrapposizione fra Piano Giovani e Garanzia giovani: «Destinare tutti i fondi ai tirocini è un errore, snatura il progetto». Il segretario della Cisl, Maurizio Bernava accusa: «Già tre mesi fa avevamo chiesto a Crocetta la rimozione della Corsello». In una lettera, datata 15 maggio, il sindacato scriveva «per la Cisl è gravissimo mantenere un solo dirigente generale per due assessorati strategici come Formazione e Lavoro. E la situazione è ancora più grave visto che lo stesso dirigente deve sovraintendere anche all'Autorità di gestione del Fondo sociale europeo. Troppo carico, poca competenza specifica e approssimazione sono causa di ritardi, errori, sprechi ed esasperazione di emergenze sociali come quelle della Formazione e degli sportelli multifunzionali». Forza Italia continua a chiedere la rimozione dell'assessore Scilabra: «si dimetta prima ancora che arrivi la nostra mozione di sfiducia - dice il vicecapogruppo Vincenzo Figuccia - e se Crocetta non è complice intervenga egli stesso. Se il governatore rimarrà inerte, Forza Italia chiederà al coordinatore del Pd siciliano Fausto Raciti, o al membro della segreteria nazionale Davide Faraone, riferimento sull'Isola di Matteo Renzi, di rappresentare al segretario del Partito democratico la gravità dei fatti, affinchè egli stesso possa intervenire».

La Lista Musumeci ha intanto messo in moto la macchina per fornire assistenza legale gratuitamente ai giovani che vantano diritti o perché esclusi dalle prime selezioni o perché invece assegnatari dei tirocini poi annullati. Per ricevere assistenza si dovrà inviare una mail all'indirizzo GruppoListaMusumeci@ars.sicilia.it. La comunicazione dovrà contenere nome e cognome, indirizzo e residenza, numero di telefono. Si dovrà segnalare inoltre se si è partecipato alle procedure selettive del Piano Giovani, se si è (o meno) stati selezionati, se non si è riusciti a partecipare. Dal canto suo la Cna di Agrigento propone di avvalersi delle organizzazioni di categoria e delle loro strutture per l'intermediazione fra giovani e imprese.



La dirigente Anna Rosa Corsello e l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabra

RIMPASTO

Raciti in pressing su Crocetta: giunta da cambiare

●●● **La vicenda Piano giovani potrebbe costare il posto in giunta a Nelli Scilabra. «Su questa vicenda - dice il segretario del Pd, Fausto Raciti - chiderò un incontro urgente al presidente Crocetta. È l'ennesima situazione poco edificante per questo governo, si deve accertare se e quali responsabilità politiche ci sono». Non lo dice chiaramente ma è chiaro che il caso Piano giovani potrebbe incrociarsi con il rimpasto da tempo chiesto dal partito, azionista di maggioranza del governo. «Non sarò io a dire chi deve essere sostituito - dice Raciti - ma su questa vicenda voglio sentire il gruppo. Certamente quanto accaduto è la conferma che la nostra valutazione sulla necessità di un rilancio dell'azione di governo è corretta». Entrando nel merito Raciti aggiunge: «Giusto che le selezioni effettuate siano state annullate, ne avevo anche parlato con Crocetta che lo aveva concordato con la dirigente. Ma non mi è piaciuto lo scaricabarile sulla burocrazia». Un altro tassello verso il siluramento dell'assessore.** STE.GI.

RISORSE REGIONALI ESAURITE. Allarme del Movimento dei giovani lavoratori: pochi Comuni riusciranno a prorogare i contratti a fine anno, intervenga subito il governo

Precari degli enti locali, i sindacati: da settembre stipendi a rischio

PALERMO

●●● «A settembre i Comuni torneranno ad avere problemi nel pagamento degli stipendi dei precari. E a fine anno tantissimi sindaci non saranno in grado di garantire la proroga ai contratti. Il governo regionale intervenga in tempo prima che sia troppo tardi»: è l'allarme lanciato dai sindacati che tutelano i precari degli enti locali siciliani. Il Movimento dei giovani lavoratori, tra i più rappresentativi, per voce di Massimo Bontempo, Giuseppe Cardenia e Giuseppe Sergio Leggio, ha chiesto un incontro urgente al governo sostenendo che «le nuove norme approvate dal Parlamento nazionale rischiano di non avere alcun effetto in Sicilia».

La questione, che riguarda 22.500 precari degli enti locali, è riesplosa dopo il via libera alla riforma della pubblica amministrazione, che di fatto allarga alcuni paletti alla spesa pubblica che hanno impedito ai Comuni di procedere con le stabilizzazioni. In pratica adesso i sindaci, man mano che i dipendenti andranno in pensione, potranno assumere un numero maggiore di precari e avranno meno limiti in bilancio sull'aumento della spesa per il personale. «Ma in Sicilia - spiega Massimo Bontempo - i Comuni devono sottostare ad altre regole imposte da una legge regionale, che prevede che si debbano dotare di una pianta organica e di un piano triennale delle assunzioni. Senza questi due passaggi, le deroghe di Roma non serviranno a nulla. Anche perché, in caso di assunzione, la Regione deve garantire almeno per cinque anni l'erogazione delle risorse ai Comuni». Secondo il sindacato, quindi, «pochissimi enti locali hanno già rispettato questi adempimenti e molti non riusciranno a prorogare fino al 2016 i contratti». Secondo Bontempo, da Roma servirebbero deroghe ancora più eclatanti, come «la possibilità di assumere i precari senza alcun limite di personale o di bilancio». Richieste che difficilmente il governo nazionale potrà recepire, per cui al momento i precari dell'Isola restano legato alla legge regionale. «Il piano triennale - spiega ancora Bontempo - chiede ai Comuni di pubblicare il fabbisogno di personale e di pianificare le assunzioni in base a quattro categorie. Molti sindaci, nell'attesa di rispettare questi obblighi, hanno prorogato i contratti. Ma se entro il 31 dicembre non pubblicheranno il piano delle assunzioni, i lavoratori non potranno proseguire le attività. E anche in presenza del piano, che fine farebbero i lavoratori in esubero?». Secondo il Movimento dei giovani lavoratori ci sono poi degli enti locali che sin da ora sono in difficoltà economica e non riusciranno a garantire i contratti dal primo gennaio 2015. «Ci sono gravi problemi economici - dice Bontempo - il contributo ai Comuni per quanto riguarda il nostro bacino è calato del 16 per cento e al momento i sindaci possono fare affidamento solo su un'anticipazione del 40 per cento che per giunta non è ancora arrivata e basterà solo fino a settembre. Poi, per avere il saldo, bisognerà aspettare il prossimo anno». RI. VE



Una manifestazione di precari degli enti locali siciliani

BONTEMPO: LE NORME APPROVATE A ROMA POTREBBERO ESSERE INEFFICACI NELL'ISOLA

L'INTERVISTA. Il presidente dell'associazione dei Comuni: il governo stabilisca i criteri per stabilizzare i contrattisti e dia certezze di lungo periodo sui finanziamenti

Orlando: il caos sulle assunzioni è colpa della Regione

Riccardo Vescovo
PALERMO

«Anche senza i paletti giuridici, per i Comuni è impossibile assumere i precari senza certezze dalla Regione. Servono garanzie di lungo periodo sul trasferimento delle risorse e soprattutto bisogna chiarire quali regole seguire nell'assunzione dei contrattisti, perché sono stati inseriti in un bacino unico e possono trovare posto anche in altri enti locali». Leoluca Orlando, presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, commenta così le nuove norme approvate a Roma per consentire la stabilizzazione dei precari degli enti locali. La riforma della pubblica amministrazione, infatti, permette di superare alcuni paletti alla spesa che fino ad oggi hanno impedito ai Comuni di procedere con le assunzioni. Ma nell'Isola sorgono altri ostacoli.

●●● **Sindaco Orlando, in che modo i Comuni siciliani possono beneficiare di queste nuove norme?**

«Nell'Isola abbiamo un problema legato alla situazione legislativa regionale. I precari sono stati inseriti in un albo unico che li garantisce a prescindere dalla situazione finanziaria degli enti locali. Ma abbiamo Comuni come Palermo che hanno quasi ultimato le stabilizzazioni e altri che hanno un numero elevato di contrattisti. Come gestire il bacino e procedere a eventuali trasferimenti di personale da un ente all'altro? Secondo quali criteri? L'Anci ha ufficialmente chiesto un incontro al governo regionale assieme ai sindacati per discutere questi temi».



Leoluca Orlando, presidente dell'Anci

Solo trasferendo precari da un ente all'altro si garantirà il posto a tutti

●●● **Il bacino unico comporta quindi possibili trasferimenti di personale da un ente all'altro pur di assicurare il posto a tutti. Pensa che sarà facile avviare procedure di mobilità?**

«Questo purtroppo è un problema culturale. Quando in Francia, o in Germania, un disoccupato trova un posto di lavoro altrove, anche a centinaia di chilometri di distanza, è contento e si sente fortunato. Da noi anche se un lavoratore viene trasferito da un quartiere all'altro scatta la protesta. Ma questo sarà un problema da risolvere: se un Comune ha troppi precari e un altro invece ha spazi in pianta organica, che si fa?».

●●● **Resta comunque il problema delle risorse: i sindacati temono che dopo la stabilizzazione la Regione non eroghi più le risorse e i Comuni non riescano più a sostenere i costi del personale.**

«Questo è uno dei problemi che vogliamo affrontare col governo regionale con grande urgenza. C'è la necessità che la Regione dia garanzie di lungo periodo sul contributo erogato ai Comuni. La legge di stabilità del 2014 si riferisce solo al triennio 2014-2016 anche perché non può andare oltre. Certo è che il governo dovrebbe in ogni caso ridefinire il contributo per ogni singolo Comune, perché l'anticipazione del 40 per cento erogata non basta più e non copre il costo dei precari».

●●● **Qual è oggi la situazione finanziaria dei Comuni siciliani?**

«Lo stato di salute è peggiorato, ci sono enti in dissesto, altri 26 Comuni che stanno seguendo la procedura per evitarlo. C'è una situazione variegata che alla fine si ripercuote sui cittadini dal momento che i sindaci per fare quadrare i conti sono costretti a incidere su tasse e servizi erogati. Ma come ha ribadito la stessa Corte dei Conti, i Comuni subiscono le conseguenza della continua, progressiva riduzione delle risorse da parte dello Stato e della Regione». (*RIVE*)

NOMINE. Il senatore di Forza Italia interviene sulla scelta del presidente. Sollecita una sintesi: «Resta l'unico organo di coordinamento delle strategie economiche»

Camera di commercio, Mauro: serve un volto nuovo

●●● Mancano soltanto quattro giorni alla riunione di insediamento del nuovo consiglio della Camera di commercio ed all'elezione del presidente che dovrà traghettare l'ente ragusano verso l'accorpamento voluto dal Governo nazionale e per il quale la Unioncamere Sicilia ha previsto con un atto di indirizzo una riduzione a tre delle attuali nove Camere di Commercio. E mentre l'Adiconsum «pretende» il seggio assegnato al Codacons per i Consumatori ed ha inoltrato una lettera aperta al presidente della Regione il dibattito sull'elezione del presidente si fa ancora più vivo. Interviene sull'argomento Camera di Commercio anche il senatore Giovanni Mauro di Forza Italia che in una nota dice: «Alla guida della Camera Commercio iblea è indispensabile che ci sia un volto nuovo. In questo particolare periodo nel quale un alone di incertezza ammanta il futuro degli enti



Il senatore di Forza Italia Giovanni Mauro

I POSSIBILI CANDIDATI RESTANO: GIOVANNI BRANCATI E PIPPO GIANNONE

di respiro provinciale (mi riferisco in particolar modo alle Province regionali, ormai Liberi Consorzi di Comuni) la Camera di commercio rimane l'unico organo di coordinamento delle strategie economiche del territorio. Per questa ragione sono convinto che, a Ragusa, solo ponendo alla presidenza di quell'ente qualcuno che non sia mai stato protagonista del dibattito politico si potrà raggiungere l'obbiettivo di far bene. Inoltre – prosegue il senatore Mauro - bisogna tener conto del fatto che il Governo Renzi è orientato verso l'abolizione delle Camere di commercio. Questa operazione, di dubbia utilità, impiegherà il Governo per almeno un paio d'anni ed è chiaro che il tempo a disposizione per dimostrare quanto, invece, sono importanti questi enti non è molto e non si può sprecarne ancora per discussioni sterili. Per questo auspico che lunedì, già alla prima convocazione, possa essere indicato un presidente per dare un immediato segnale di coesione territoriale. Volendo stilare un ipotetico profilo ideale del miglior candidato possibile – continua Mauro – si dovrebbe puntare su una persona professionalmente specializzata nelle dinamiche economiche delle piccole e medie imprese, alla quale conferire fiducia non per l'appartenenza a questa o quella categoria produttiva, e quindi avulsa dal "conflitto" politico che ha portato all'attuale condizione». Mauro aggiunge: «L'invito rivolto a tutte le forze economiche che compongono la Giunta camerale è quello di mettere da parte le divergenze e le logiche di posizionamento, fare sintesi e convergere su un unico nome che possa rappresentare quelle "energie fresche" che tanto bene farebbero alla nostra Camera di Commercio che, subito al ritorno dalla pausa estiva, dovrà affrontare una situazione non facile». Attualmente non c'è unità tra le imprese datoriali. Ci sono due possibili candidature. La prima quella del segretario provinciale della Cna, Giovanni Brancati, che è sostenuto da 12-13 consiglieri, e la seconda quella di Pippo Giannone del sistema Confcommercio che può contare su 11 consiglieri. È chiaro che a questi vanno aggiunti i consiglieri neutri e cioè i rappresentanti del sindacato, dei Liberi professionisti, dei consumatori e del credito. (*GA*)

VIA CONTE DI TORINO. I colpi sono stati eseguiti in alcune attività professionali del centro e alla piscina del Sole

Furti a Comiso, nel mirino studi e abitazioni

COMISO

●●● L'estate e la città semi-vuota stimolano l'attività dei malviventi. Numerosi furti si sono verificati nelle ultime settimane in varie parti del centro abitato. Quasi nessun quartiere è stato risparmiato dai ladri, che sono entrati in alcune abitazioni private, ma non hanno risparmiato studi tecnici e professionali. Vari episodi sono stati segnalati nella zona di via Conte di Torino e nei quartieri Annunziata e San Giuseppe. Sono stati presi di mira due studi tecnici e, tra questi, anche quello dell'ex sindaco e dell'ex deputato regionale dei Ds - Pd, Salvo Zago. Qui i malviventi non sono riusciti ad entrare: il tentativo di furto si è arenato contro le serrande che i ladri non sono riusciti a forzare completamente. Altrove, i ladri sono invece penetrati al primo piano ed hanno messo a soqquadro tutto l'ufficio, portando via pochi oggetti. Notevoli i danni, anche alla documentazione dell'ufficio. Furti anche negli studi medici e nelle abitazioni private. Sono stati sottratti computer e oggetti preziosi. In un bar sono stati portati via dolci e gelati, altro materiale è stato sottratto in un negozio di abiti da sposa. In viale Europa, invece, l'attenzione dei malviventi si è concentrata sulla Piscina del Sole, gestita dall'associazione «Lavorincorso». Qui ben tre furti si sono verificati a giugno, uno appena qualche giorno fa, è stato scoperto lunedì. Il presidente della cooperativa, Paolo Fuggetta, ha presentato denuncia alla Polizia ed ha fornito agli inquirenti i filmati realizzati attraverso l'impianto di videosorveglianza. I ladri hanno portato via solo qualche piccolo oggetto e le bibite, ma hanno messo a soqquadro gli uffici e svuotato gli armadi. I danni alla struttura sono ben superiori rispetto al valore del furto, che non dovrebbe superare le 100 euro. Sempre alla Piscina del Sole, altri furti erano stati commessi a giugno: in un'occasione erano stati portati via 300 euro, in un'altra un telefono cellulare: furti di lieve entità, ma disagi enormi per la struttura che deve condurre con fatica, nonostante tutto, un'attività gestionale. (*FC*)



La zona di via Torino dove si sono verificati i furti. (*foto FC*)

PROMOZIONE. Accordo con la società che gestisce l'impianto, domani il debutto

Il Comiso torna al Comunale

COMISO

●●● Buone notizie in casa Comiso calcio. A pochi giorni dal debutto ufficiale stagionale, fissato per domani, alle 16, con il primo turno della Coppa Italia di categoria, avversario il Santa Croce Camerina, il presidente Luigi Mascara ha trovato l'accordo con i dirigenti della Fair Play, società che gestisce il Comunale, per poter utilizzare per la stagione in corso la struttura sportiva. Concluso, quindi, l'esilio forzato ad Acate. Il gruppo diretto da Peppe Carbonaro ha già svolto i primi allenamenti in casa, compreso il test non ufficiale di mercoledì pomeriggio contro il Macchiatella Gela, che ha consentito al tecnico verdearancio di valutare con più oculatezza il gruppo a sua disposizione. Organico che, grazie al lavoro svolto dal ds Sandro Fichera, è stato notevolmente irrobustito in vista del debutto in Coppa Italia. «Siamo partiti in ritardo, ma abbiamo fatto un buon lavoro - dice il ds -. Sono certo che già in Coppa chi scenderà in campo darà il massimo per onorare l'impegno e la maglia».

Questo l'organico del Comiso. Portieri: Danilo Gurrieri, Placenti e Meli; difensori: Giallongo, Guarino, Nigita, De Maria, Saraceno, Biondo, Ferraro, Giarratana e Giacomo Navanzino; centrocampisti: Mirco Gurrieri, Terranova, Roberto Navanzino, Emmanuello, Cassarino, Cappello, Mancuso, Secondo, Scuderi; attaccanti: Pecorari, Rimmaudo, Cimino, Blanco e Nobile.

(*SAL*) **SALVATORE ALESSANDRELLO**